

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Schoenenberger
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 30 giugno 2020 n. 73.20 Piccole aziende tagliate fuori dai contributi per biciclette aziendali?

Signore e signori deputati,

con il vostro atto parlamentare ponete alcune domande sui contributi per le biciclette aziendali nell'ambito del credito di 2 mio franchi concesso per la promozione della mobilità aziendale. Introduciamo le risposte con una premessa.

Il Decreto esecutivo (DE) concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale del 15 marzo 2016 è stato modificato una prima volta il 13 luglio 2018 allo scopo di allentare le condizioni per l'ottenimento di contributi, incentivando pertanto l'attuazione di misure di mobilità aziendale. In particolare, prima di questa modifica e in linea con lo spirito del messaggio 7106, l'accesso ai contributi era possibile unicamente a condizione di garantire un'effettiva riduzione del numero di parcheggi e solamente attraverso la presentazione di un Piano di mobilità aziendale. In quell'occasione il contributo per l'acquisto di biciclette aziendali è stato più che raddoppiato: da 200 franchi è passato a un massimo di 500 franchi per bicicletta tradizionale e da 600 franchi a un massimo di 1'500 franchi per bicicletta elettrica.

Da allora le richieste di contributo per biciclette sono notevolmente aumentate. Sorprendono in particolare le richieste per l'acquisto di biciclette elettriche aziendali, non solo per il numero di e-bike, ma anche per il numero di richieste. In effetti, a beneficiare del contributo (pari al 50% della spesa computabile fino a un massimo di 1'500 franchi per bicicletta elettrica) sono state essenzialmente piccole aziende e molto spesso ditte individuali che beneficiano così di un contributo diretto e importante all'acquisto di biciclette a uso in effetti prevalentemente personale.

Con le modifiche al DE del 22 aprile 2020 si è voluto focalizzare l'erogazione di contributi su generatori di mobilità più grandi e nello spirito del credito votato dal Parlamento. A tale proposito è utile sottolineare come il Cantone Ticino sia l'unico che concede contributi mirati e così elevati per promuovere l'acquisto di biciclette aziendali.

1. Per quale motivo è stato escluso oltre il 90% delle aziende ticinesi dalla possibilità di beneficiare di un contributo per le biciclette e e-bikes?

La modifica del DE del 22 aprile 2020 ha voluto meglio esplicitare gli obiettivi alla base dei contributi cantonali per l'acquisto e l'utilizzo di biciclette aziendali per gli spostamenti professionali (Messaggio 7106). Tale misura non è infatti incentrata sul concetto di possesso e sull'uso a fini personali della bicicletta da parte del dipendente o del titolare dell'azienda. Le biciclette sono acquistate dall'azienda e condivise dai dipendenti per gli spostamenti professionali in sostituzione dei normali veicoli a motore aziendali. Anche se l'uso per spostamenti casa-lavoro non è ovviamente escluso per principio, per essere coerenti con gli obiettivi evocati è stato inserito un nuovo criterio per l'erogazione dei contributi, indicando che solo le aziende con più di 10 dipendenti possono beneficiare di un contributo per biciclette aziendali.

2. Come sono cambiate le richieste di contributi da parte delle aziende e la concessione degli stessi da parte del Cantone dall'introduzione del limite dei 10 dipendenti (Art.7 cpv. c del decreto esecutivo), in termini monetari e in numeri assoluti e relativi?

Periodo	Numero richieste	Numero biciclette richieste	Numero biciclette concesse	Contributi concessi (CHF)
Novembre 2016 – 23 aprile 2020 (42 mesi)	323	494	485	673'698
24 aprile - 31 luglio 2020 (3 mesi)	160	299	204	323'450

Dalla tabella si evince come, nonostante l'introduzione del vincolo di almeno 10 addetti, la misura sia rimasta attrattiva. In poco più di 3 mesi dall'ultima modifica del DE le richieste per biciclette aziendali sono state quasi la metà di quelle inoltrate durante il periodo precedente.

La modifica ha quindi avuto il pregio di attirare anche aziende più grandi verso l'uso delle biciclette aziendali, mentre in precedenza erano state essenzialmente piccole aziende e molto spesso ditte individuali a beneficiare di un contributo diretto e importante all'acquisto di biciclette, verosimilmente a uso prevalentemente personale.

3. Corrisponde al vero che il Cantone concede il contributo per le biciclette per la mobilità aziendale solo se queste ultime sono obbligatoriamente condivise all'interno dell'azienda? In caso affermativo come mai questo criterio non è previsto dal Decreto esecutivo concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale?

I parametri non sono così restrittivi. Il concetto alla base della misura è quello della condivisione della bicicletta e corrisponde a quanto indicato nel Messaggio 7106 (incentivo per l'acquisto di "biciclette per il bike sharing aziendale"). L'obiettivo è che la bicicletta sia acquistata dall'azienda e condivisa dai suoi dipendenti e non destinata a un uso esclusivamente privato. Le biciclette sono pertanto da usare primariamente a fini aziendali, si tratta quindi prima di tutto di biciclette di servizio. L'azienda può ad ogni modo permettere ai collaboratori di utilizzare la bicicletta aziendale per il tragitto casa-lavoro oppure per spostamenti a fini privati, ad esempio durante la pausa pranzo.

Tale impostazione è peraltro coerente con le politiche messe in atto in altri Cantoni come ad esempio il Canton Vaud. I contributi per gli acquisti di biciclette elettriche esclusivamente a fini privati sono disponibili presso i Comuni che aderiscono ad esempio al programma ebiketicino.

4. Non ritiene che applicando questo principio si ostacoli l'utilizzo per i tragitti casa - lavoro, mettendo a repentaglio l'obiettivo ultimo del Decreto, ovvero la riduzione del traffico motorizzato sulle nostre strade?

Come detto, i parametri non sono così restrittivi. Le aziende possono mettere a disposizione dei collaboratori che abitano a una distanza ragionevole dal posto di lavoro le e-bike aziendali per il tragitto casa-lavoro, contribuendo così concretamente alla riduzione del traffico sulle nostre strade.

5. Le biciclette sussidiate nell'ambito della mobilità aziendale sono quindi intese per gli spostamenti tra una sede e l'altra di aziende di grandi dimensioni (p.es. campus industriali) o per i tragitti sede aziendale - cliente? Il CdS ritiene che una tale offerta corrisponda alla realtà delle aziende ticinesi e risponda alle loro necessità?

Le e-bike aziendali sono pensate per tutti gli spostamenti a carattere professionale, quindi per mansioni amministrative, spostamenti quotidiani di servizio, ma possono anche essere messe a disposizione di dipendenti che vivono nelle vicinanze.

Questa misura non ha l'ambizione di risolvere da sola i problemi di mobilità e ambientali del nostro Cantone, ma si inserisce in un insieme organico di provvedimenti ed ha la sua validità.

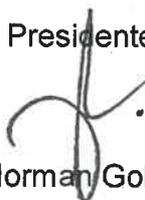
Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

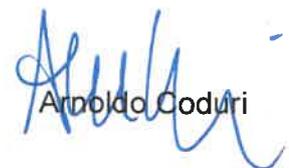
Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)